

*Sumario di letere particular di sier Alvise Ari-
mondo, orator nostro al signor turcho. Scri-
ve, a suo fiol, il suo zonzor in Andernopoli
et l' audientia auta dal signor.*

Come, a di 26 marzo 1511, zonse in Anderno-
poli et fece l' intrata in la terra, acompagnato da
molti signori turchi, con più di 300 cavalli, e di no-
stri erano da cavali 60, et chariazi più di 30; fo ac-
compagnato a la sua habitatione. Da poi, a di 28
dito, andò, acompagnato da molti cavali, che vene-
no a levarlo di casa, a visitazion di li signori bassà,
separatamente a cadauno, *etiam* dal bilarbei di la
Grecia, et fatoli li suo' presenti, da li qualli fo molto
ben visto et charezato. Da poi, a di 31, fo *etiam* le-
vato di casa da molti signori turchi con li soi cavalli,
da numero 100, benissimo in hordine, et 50 jani-
zari a piedi; de li nostri erano da cavali 50, com-
putà la fameglia di esso orator. È andato in uno lo-
cho di la parte dil seragio, dove ritrovò un mirabel
hordine, con máximo scilento, et si apresentò a la
loza di li signor bassà, i qualli, con il bilarbei di la
Grecia, li veneno contra per bon spazio, et messo a
sentar esso orator per mezzo di l'horo, sopra uno ho-
noratissimo schagno.

76* Poi-li bassà fezeno venir da disnar, preparato
sopra uno schagno una tabolin d' arzentò, grosso e
ben laborato, sopra lo qual ne era alcune tovagie
d' oro et di seda, con tre sorte di pan. Da poi, a
piato per piato, di porzelana, fo portà diverse vivan-
de di carne et di pesse con somptuoso apparato, et
da beber de la sua vivanda. La fameglia di esso ora-
tor mangiò, pocho lontan, sopra tapedi, e fonno ben
tratati. Da poi il disnar, meza hora, introrono li bas-
sà da la excelentia dil signor, e, pocho da poi, intro-
duseno dentro lui orator nostro in una camera,
dove era el signor, a pe' pian, bianchizada, con una
napa con fuogo, al qual signor l' orator li feze le
debbite riverentie et parole, et apresentoli la letera
di credenza di la Signoria nostra. Fo ben visto da
esso signor et acharezato, et stato non molto spazio
di tempo. Havendoli basà la man, ussite fuora, mon-
tò a cavallo e fu acompagnato da li ditti cavalli. Li
vene la matina a levar fino al suo alozamento, et
da assa' altra moltitudine di persone.

77 *Copia de una letera, data in Bologna, a di
27 april 1511, scritta per Francesco Chie-
regato.*

Aziò siate conzio del tutto come siano processe
le cosse, questo *curzensis* vi avisò che sono state

tratate con grandissimo honor suo; cossa che mai
più fu fata per ambador che vegnisse a la sedia
apostolica. El mio reverendissimo cardinal di Pavia
andava ogni zorno a star a casa sua, in conclavi, per
tre horre, et li tratava le cosse; e lui è stato *solum*
4 volte al papa, et *tandem* fo molta difficultà, avanti
che 'l se volesse lassar persuader de tratar acordo
con quello nostro illustrissimo dominio. *Tandem*,
venendo, voleva tutta la terra ferma, e, da poi molta
difficultà, contentava lassar Padoa, Trevixo, Istria, la
Schiavonia e la Dalmazia, pagando veneti, per el
presente, ducati 200 milia, e poi, *singulis annis*,
100 milia, e l'horo non volseno lassar il Friul, e di
questo sono rimasti in disacordia. El papa una volta
li ha dato uno solenne prandio; si fazea feste et
triumffi di questo, palesandose *pubbliche* la pace, e
tenendose per fata. La cossa fo messa in arbitrio de
li reverendissimi cardinali San Zorzi, Regino et Me-
dici, e lui, che vete li capitoli che haveano fati, non à
voluto far cossa alcuna, e tolse licentia et andò a Mo-
dena. El papa ge la dete, sperando ch' l simulasse di
partirssi. Se disse poi, che le cosse s' adaterete de li,
et che veneti voleva darli el Friul, *tamen* non è pro-
cesso cossa alcuna. Se incolpa visentini e padoani che
siano causa di tal disordine e discordia, li qualli hanno
assai, assai nosesto; benchè li padoani, havendo inteso
questa volontà di asessione di Padoa, se aparechiaseno
a tornar con veniziani a Padoa, *salvis rebus et per-
sonis*; ma dappoi s' àn smentichato in tutto l' acordo;
et con lui si parte anche lo episcopo yspano. El sa-
bato santo el papa li donò XXV vitelli, 50 forme di
formazo piacentino, XXV capreti, 4 stange de capo-
ni, 2000 vuove, et el *curzensis* ge mandò a donar
molti carpioni. À usato questo, che mai à voluto ve-
guir in capella dil papa, ma se ne haveva menà una
di Germania, e li, in casa sua, fazeva celebrar l' ofi-
cio. Da poi che foreno montati a cavallo per andar
a Modena, quando andavano via, chiamavano per
tutta la terra: Imperio, Franza, siega, siega. Se dize
che ozi, li in Modena, dia zonzor monsignor di Pa-
ris, qual vien contra al *curzensis*, che vien dal re
di Franza. È divulgato che voleno diponer questo
papa, congregato concilio, e farne uno altro. Gran-
de è stata la costantia di questo *curzensis*, che hab-
bi potuto far quello che li piaceva, e che habbi las-
sato el capello rosso e la legatione de tuta Alema-
gna, et lo patriarchado de Aquilegia e altri X milia
ducati de beneficij, che li feva renonziar il papa; si
che per vostro contento vi ho voluto avisar. In le
altre letere dinoterò el tutto. El signor Fabricio Co-
lona è stato qui, e vole levar queste lanze spagnole